

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 15 San Bonaventura	17	Montebuglio	
	18.15	San Carlo	Liliana e Pietro Porta, Baldioli Gianna, Fam. Rainelli-Titoli
Domenica 16 B.V.M. del Carmelo Festa della Madonna di Pompei	10	Ramate	Fernando Melloni, Rosina e Carmelo, Pia persona
	11.15	San Carlo	Sartoris Geremia e famiglia, Pia Persona
	18	Gravellona T.	
Lunedì 17	09.00	Casale C.C.	
Martedì 18	09.00	Ramate	
Mercoledì 19	09.00	Casale C.C.	Momento di preghiera
Giovedì 20	09.00	Casale C.C.	Adamini Gerardo e genitori, Adriana, Francesco e Germana Calderoni, don Renato
Venerdì 21	09.00	Ramate	
Sabato 22 S.Maria Maddalena	17	Gattugno	
	18.15	San Carlo	Pia Persona
Domenica 23 S.Brigida patrona d'Europa	10	Ramate	Rita e Arturo
	11.15	San Carlo	Dellavedova Alberto
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 16 luglio 2023

XV Domenica del tempo ordinario

(Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23)

Dio, seminatore



TELEGRAFICAMENTE

Egli parlò loro di molte cose con parabole. Le parabole sono uscite così dalla viva voce del Maestro. Ascoltarle è come ascoltare il mormorio della sorgente, il momento iniziale, fresco, sorgivo del Vangelo. Le parabole non sono un ripiego o un'eccezione, ma la punta più alta e geniale, la più rifinita del linguaggio di Gesù. Egli amava il lago, i campi di grano, le distese di spighe e di papaveri, i passerini in volo, il fico. Osservava la vita e nascevano parabole. Prendeva storie di vita e ne faceva storie di Dio, svelava che «in ogni cosa è seminata una sillaba della Parola di Dio» (Laudato si').

Il seminatore uscì a seminare. Gesù immagina la storia, il creato, il regno come una grande semina: è tutto un seminare, un volare di grano nel vento, nella terra, nel cuore. È tutto un germinare, un accestire, un maturare. Ogni vita è raccontata come un albeggiare continuo, una primavera tenace. Il seminatore uscì, ed il mondo è già gravido. Ed ecco che il seminatore, che può sembrare sprovveduto perché parte del seme cade su sassi e rovi e strada, è invece colui che abbraccia l'imperfezione del campo del mondo, e nessuno è discriminato, nessuno escluso dalla semina divina. Siamo tutti duri, spinosi, feriti, opachi, eppure la nostra umanità imperfetta è anche una zolla di terra buona, sempre adatta a dare vita ai semi di Dio.

Ci sono nel campo del mondo, e in quello del mio cuore, forze che contrastano la vita e le nascite. La parabola non spiega perché questo accada. E non spiega neppure come strappare infestanti, togliere sassi, cacciare uccelli. Ma ci racconta di un seminatore fiducioso, la cui fiducia alla fine non viene tradita: nel mondo e nel mio cuore sta crescendo grano, sta maturando una profezia di pane e di fame saziata. Lo spiega il verbo più importante della parabola: e diede frutto. Fino al cento per uno. E non è una pia esagerazione. Vai in un campo di frumento e vedi che talvolta da un chicco solo possono accestire diversi steli, ognuno con la sua spiga. L'etica evangelica non cerca campi perfetti, ma fecondi. Lo sguardo del Signore non si posa sui miei difetti, su sassi o rovi, ma sulla potenza della Parola che rovescia le zolle sassose, si cura dei germogli nuovi e si ribella a tutte le sterilità.

E farà di me terra buona, terra madre, culla accogliente di germi divini. Gesù racconta la bellezza di un Dio che non viene come mietitore delle nostre poche messi, ma come il seminatore infaticabile delle nostre lande e sterpaglie. E imparerò da lui a non aver bisogno di raccolti, ma di grandi campi da seminare insieme, e di un cuore non derubato; ho bisogno del Dio seminatore, che le mie aridità non stancano mai. (E. Ronchi)

ATTENZIONE !!! L'ORARIO DELLE MESSE FERIALI VIENE SPOSTATO DALLE 18 ALLE 09.00 IL LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ.

FIERA DEL DOLCE PER LA FESTA MADONNA DI POMPEI

Sabato 15 e domenica 16 luglio, al termine delle S. Messe presso la chiesa di San Carlo, si propone la tradizionale "Fiera del dolce", il cui ricavato sarà devoluto alla Caritas interparrocchiale per far fronte alle necessità dei poveri.

FESTA DI SANT'ANNA A RAMATE

Mercoledì 26 luglio, festa dei SS. Gioacchino e Anna, presso la frazione di S. Anna, vicino alla cappella a lei dedicata, con le seguenti funzioni religiose:

ore 20.00 recita del S. Rosario

ore 20.30 celebrazione della S. Messa in onore di S. Anna. **In caso di pioggia si fa in chiesa a Ramate.** Un particolare ringraziamento va a tutte le persone che in qualche modo daranno il loro contributo alla riuscita della funzione. Dopo la S. Messa ci sarà un rinfresco per tutti. Vi aspettiamo!!!

ATTENZIONE AVVISO IMPORTANTE CERCASI CATECHISTI !!!

Le nostre comunità hanno bisogno di catechisti, chi si rende disponibile per questo servizio molto importante per i nostri ragazzi lo comunichi a don Massimo. Grazie

FESTA DEL SACRO CUORE A GATTUGNO

Sono stati raccolti 772,50 euro. Grazie ai partecipanti per la generosità

PELLEGRINAGGIO A RE - 2023

Per continuare una tradizione che si perpetua da più di sessant'anni... e sono veramente tanti!!! Ma delineano la perseveranza ed il desiderio di mantenere tradizioni ed usanze care alla comunità e a coloro che partecipano alla vita parrocchiale, domenica 2^a Luglio ci siamo ritrovati davanti la chiesa di Ramate per recarci in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Re.

Pertanto ritrovo alle ore 5,00, partenza in auto per Druogno e da lì inizio del cammino a piedi fino a Re, con due soste: la prima a Santa Maria Maggiore per una breve colazione e la seconda all'oratorio della Madonna del Gabbio, nel comune di Malesco, che fu costruito dai fedeli intorno al 1600 come ringraziamento per la fine della pestilenza, ed ampliato poi negli anni del '700. Dopo la pausa di riposo, siamo ripartiti ed arrivati a Re all'incirca alle 10,00. A questo gruppo iniziale si sono aggiunti parecchi altri Ramatesi che hanno raggiunto il santuario in auto.

La S. Messa alle ore 11,00 è stata officiata da due sacerdoti del Santuario più don Massimo. Momento importante e commovente quando all'inizio della celebrazione abbiamo ricordato le numerose persone non presenti che negli anni passati hanno fatto lo stesso cammino con tanta devozione e penso che il cuore ed il pensiero di ognuno di noi li ha spiritualmente raggiunti.

La Santa Messa è stata officiata da Don Massimo mentre Don Giancarlo Julita, sacerdote del Santuario, ha letto un brano del vangelo di Matteo e nell'omelia si è soffermato sulle parole "CHI NON PRENDE LA PROPRIA CROCE E NON MI SEGUE NON E' DEGNO DI ME" spiegando che nel linguaggio comune della nostra cultura la croce viene vista come allusione ai propri guai, alle sofferenze fisiche e morali, mentre per il cristiano la croce deve essere il dono totale che Gesù ha fatto di sé, ovvero la trasformazione di uno strumento di morte e di violenza in un simbolo di amore infinito e dono gratuito. Don Giancarlo ha sottolineato l'importanza del richiamo al significato originario di questa frase di Gesù, sottolineando che prendere la propria croce va' di pari passo con la chiamata a seguire il Cristo, a vivere la propria vita così come ci viene data, accettare la missione che scegliamo o ci viene assegnata, ma soprattutto uscire dai propri orizzonti personali ed egoistici per andare con Lui verso spazi nuovi. Ha proseguito con la citazione latina "PER CRUCEM AD LUCEM" (attraverso la croce la luce) pertanto anche per ognuno di noi è necessario questo passaggio dalla morte alla vita, dall'egoismo al dono, dalla ricerca dell'impossibile all'accettazione delle situazioni con serenità, tenendo presente che questo passaggio non è delegabile ma ci coinvolge in prima persona, ed il cui esito avviene solo seguendo Gesù e il suo Vangelo,

conformandosi al suo modo di stare al mondo dove non prevalgano i propri interessi personali ,ma la logica del dono e dell'amore gratuito.

Anche l'esperienza del pellegrinaggio, del farsi "pellegrino" ha un significato profondo perché si traduce in un momento di pausa, di distacco dal quotidiano per connettersi al divino ad un percorso di riflessione e conversione, per fare un esame di noi stessi, delle proprie fragilità e debolezze ed aprirci verso nuovi orizzonti più sacri e spirituali.

L'appuntamento al prossimo anno per rivivere una giornata "speciale" di vita fraterna e comunitaria

Doro

